

L'AUTOGRAFO DELLE LETTERE DI GIAMPIETRO ZANOTTI  
IN DIFESA DELLA "FELSINA PITTRICE",

DEL CONTE C. C. MALVASIA

[Mss. Herc., 290 della Comunale di Bologna]

Legato in tutta pergamena misura 22×15. Ha nel dorso: ZANOTTI LETT. IN DIF. DEL MALVASIA. Manca del riguardo ant., e sulla 1<sup>a</sup> fac. del poster. è incollato un cartellino con la notizia della morte di Giampietro Zanotti tolta al Crespi (Fels. Pittr., t. III, p. 262) e al Fantuzzi (Scrit. Bol., t. VIII, p. 288, corretto qui, come ha da essere, l'anno 1755 in 1765). Ha il libro 64 cc. (1); bianche la 1<sup>a</sup> e la 64<sup>a</sup>, bianche nel r.<sup>o</sup> la 2<sup>a</sup> e la 34<sup>a</sup>. Seguono 19 lettere di diversi a diversi, apografa la prima, autografe tutte l'altre, le quali formano una giunta di 36 cc., se si contino per 2 cc. le lettere in fol. che entro il vol. sono piegate in quaderno. È in questo Cod. l'autografo conforme alla stampa delle *Lettere familiari scritte ad un amico in difesa del conte Carlo Cesare Malvasia Autore della Felsina pittrice da Gio. Pietro Cavazzoni Zanotti pittore* - in Bologna, MDCCV, per Costantino Pisarri, di pp. 105 in 8<sup>o</sup>.

La 2<sup>a</sup> c. ha nel suo v.<sup>o</sup> un frontispizio due volte rifatto nel r.<sup>o</sup> della 4<sup>a</sup>, tutti e tre diversi da quello che l'Aut. adottò nella stampa. Ha la medesima 4<sup>a</sup> c. nel v.<sup>o</sup>, sotto una variante del principio della Lettera 1<sup>a</sup>, la corona di quercia CIVE SERVATO che vedesi a p. 11 dell'edizione. La 3<sup>a</sup> c. scritta da Ercole Maria Zanotti, è di testi (2) da citarsi nelle dette Lettere, le quali dalla 1<sup>a</sup> fac. della c. 5<sup>a</sup> si distendono sino alla 1<sup>a</sup> della 56, già copiate in buona forma e poi sottoposte a variazioni, che sono fatte o sulle righe stesse cui spettano, o sopra strisce di carta aggiunte e fermate nel margine or destro or sinistro delle pagine. Sono 15 le strisce: le cc. 5, 6, 7, 10, 19, 36, 47, 54 n'hanno una ciascuna nel r.<sup>o</sup>; le cc. 9, 13, 19, 54 una

(1) Le 64 cc. dalla 5<sup>a</sup> alla 60<sup>a</sup> sono distinte in 8 fasc. di 8 cc. ciascuno, segnati A-G. Tra le 2 ultime del fasc. G ne sono inserite 4.

(2) Il 1<sup>o</sup> è tolto da p. 5 del lib.: *Il Claustro di S. Michele in Bosco di Bologna*.... descritto dal conte Cesare Malvasia, Bologna, Pisarri, MDCXCIV; ed è citato a p. 53 delle Lettere. Il 2<sup>o</sup> e il 3<sup>o</sup> dalle *Vite de' Pittori etc. scritte da Gio. Baglione*, pp. 99-100 dell'ediz. di Napoli, MDCCXLIII; e sono citati a p. 48 e 54. Il 4<sup>o</sup> e il 5<sup>o</sup> da *Le Finezze de' Pennelli Italiani ammirate e studiate da Girupeno*.... opera di Luigi Scaramuccia perugino...., Pavia, Magri, 1674, pp. 63 e 70. Tutti nel Ms.<sup>o</sup> senza indicazione d'autore.

nel v.<sup>o</sup>. Due sono nel r.<sup>o</sup> delle cc. 14, 17, due nel v.<sup>o</sup> della c. 18. Varianti di maggior rilievo si hanno nel fine delle Lettere a cc. 60-63. La prima, dal r.<sup>o</sup> della c. 60 a mezzo r.<sup>o</sup> della 61, spetta alle cc. 9 r.<sup>o</sup>-10 v.<sup>o</sup>, dalle parole: *su quanto a quello riguarda* fino: *per la novità di Paolo*. (Nella stampa pp. 17-20). La seconda, dall'ultima riga nel r.<sup>o</sup> della c. 61 a tutto il suo v.<sup>o</sup>, appartiene alla c. 35 dell'autogr. e va collocata tra l'ultima riga del r.<sup>o</sup> d'essa carta e la prima del suo v.<sup>o</sup>. (Nella st. a p. 62, righe 5-24). La terza nel r.<sup>o</sup> della c. 62 appartiene al r.<sup>o</sup> della c. 39 e deve porsi tra la riga 5<sup>a</sup> e la 6<sup>a</sup> d'esso. (Nella st. dalla lin. 17 alla 29 della p. 71). La quinta nel v.<sup>o</sup> della c. 62 riportasi al v.<sup>o</sup> della c. 54 dopo le parole: *una risposta imperitante*. (Nella st. p. 102 lin. 2-13). La sesta, nel r.<sup>o</sup> della c. 63, spetta al fine della lettera quinta, c. 49 v.<sup>o</sup> dell'autografo, p. 90 della st., dalla riga 6<sup>a</sup> appartiene al r.<sup>o</sup> della c. 32 e va ivi collocata in mezzo alla riga 15 e 16, tra le parole *manifesta?* e *al primo assunto*. Tutte queste varianti, così le minori sparse per le pagine, come queste maggiori adunate nelle cc. 60-63, sono state rilevate da Gaef. Giordani a pp. 35-61 del suo Ms.<sup>o</sup> in questa Biblioteca, intitolato: *Zanotti G. Scritti curiosi*.

Dal v.<sup>o</sup> della c. 56 al v.<sup>o</sup> della 57 è la lettera dedicatoria [all'avv. Francesco Baldelli], senza data nell'autogr. segnata 30 mag. 1705 nella stampa. Dal r.<sup>o</sup> della c. 58 a quello della 59 è l'*Avvertimento dell'Autore a chi legge*, il quale avvertimento è stato nella stampa abbreviato delle righe in cui lo scrittore dichiarava che con le parole *divino, angelico* aveva inteso di esprimere cosa di sublime bellezza senza punto traviare dal vero credere cristiano che era la principale professione sua.

Quarantasei anni circa dopo la pubblicazione, quando monsignor Giovanni Bottari, ideata una raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura, desiderò d'includervene anche di G. P. Zanotti (2), questi tornando colla mente, come è vaghezza dei vecchi, al lavoro suo giovanile, si propose di rifare o di raffazzonare, come egli dice, le sue *Lettere familiari in difesa del Malvasia* accrescendole delle notizie che dopo la stampa erano venute alla luce; e volle tosto, vecchissimo come era e poco potendo stare al tavolino, provarsi a restringerne una almeno e accomodarla per vedere come gli riuscirebbe di farlo (3). Se non che l'effetto non si vide

(1) In fondo al v.<sup>o</sup> della c. 63 è numerata la popolazione della Francia e di Parigi, distinguendovi il numero degli Ugonotti, secondo il censimento di Luigi XIII nel 1629. È scrittura di G. P. Zanotti.

(2) V. nella detta Raccolta le lett. al Bottari di L. Crespi, 16 e 30 ott. 1751, vol. 4 p. 394, 397, ed. Silvestri, Milano, 1822, e la lett. di G. P. Zanotti ivi p. 183 dell'11 gen. 1752.

(3) V. cit. lett. di G. P. Zanotti.

che sei anni appresso in una tutta nuova lettera a mons. Bottari (1) del 10 marzo 1758, ove più ebbe cura di ripudiare alcune sentenze da lui asserite in quella difesa, che di scagionare lo storico della Felsina pittrice, al qual fine niun argomento poteva valer meglio di quello addotto dall'apologista; cioè la ritrattazione che in margine di un suo proprio esemplare dell'opera pieno d'altre correzioni (t. I, pag. 471, lin. 14) aveva fatta il Malvasia stesso (2), meravigliando come gli fosse uscita dalla penna arditezza ed insolenza tale di chiamar *Boccalajo Raffaello da lui tanto riverito e stimato*; ritrattazione che era pubblica sin dal 1711 nel *Giornale de' Letterati Italiani*, t. VII, art. II. Dallo Zanotti stesso deve averla conosciuta lo scrittore che ivi, facendo la recensione delle sei lettere di lui, la riferisce testualmente.

La c. 64, bianca, separa nel volume le Lettere della difesa dalle 19 sopra memorate, delle quali una è d'anonimo (da Roma 9 dec. 1705) a Giuseppe Magnavacca; quattro al padre Pellegrino Orlandi di Girolamo Baruffaldi (da Ferrara 21 ag. 1705), di Felice Cignani (da Forlì 15 ag. 1705), di Giacomo Maria Giovannini (da Parma 14 ag. 1705) di Fortunato Vinacesi (da . . . . 26 ag. 1705); una alla signora Maria Margarita Enguerrand Zanotti dal signor Desoulx (da Parigi 21 marzo 1706); una a Giampietro

(1) *Lettere pittoriche*, vol. 3, pp. 545-558. Risposegli il Bottari il 14 aprile 1759. Ivi pp. 558-565. Gli editori della *Felsina pittrice* del 1841 riproducendo le sei Familiari dello Zanotti, ristamparono mozzata della fine questa settima lettera spezzandola in due annotazioni, l'una a p. 337 del t. I, l'altra a p. 45 del II.

(2) L'esemplare della *Felsina pittrice* tutto pieno ne' margini delle pagine ed in foglietti intercalati di correzioni, mutazioni, giunte fatte dall'autore, fu dal capitano Matteo Moscardini donato a Giampietro, che primo vi conobbe e ne levò la ritrattazione. Esso Zanotti anche aveva presso di sè l'originale dell'opera. L'una cosa e l'altra c'è detta nella cit. Lettera delle Pittoriche, v. 3, p. 545 e segg. — L'esemplare postillato passò alle mani di Marcello Oretti, poichè in un *Indice delli libri di pitture* che erano nel suo studio, parte terza p. 131 (Collez. Herc. Cod. non num.) trovasi notato: *Felsina Pittrice*, Bologna per gli eredi di Dom. Barbieri, 1678, 9°, t. I: *Era di Gio. Pietro Zanotti, che prima era del co. Carlo Malvasia con postille mss., fogli mss. volanti molti e correzioni varie (o rare?)*; t. II, con simili postille, correzioni e fogli mss. Era posseduto nel 1841 dal dottore G. B. De Cock e se ne giovarono gli autori della nuova edizione dell'opera. V. in essa t. I, p. 338.

La Collezione Herculani ricca di tante cose che già furono di Giampietro, non ha del Malvasia che due grossi volumi in fol. (Codd. 16 e 17), i quali contengono *scritti originali di lui spettanti alla sua Felsina pittrice*. Non gli spetta il Cod. 319 che, è come leggesi in testa della p. 2, un *Alfabeto dei Pittori* con un ristretto delle loro vite, de' quali possedeva stampe il Compilatore, che aveva incominciato a scriverlo il 1° feb. 1702. Il conte Carlo Malvasia è morto il 9 marzo 1693. Errano dunque nell'attribuirglielo l'Indice Giordani sotto il n. 318 e la copertina del Cod.

La Biblioteca comunale possiede un libro di frammenti autogr. della *Felsina Pittrice*, del quale sarà data notizia in fine.

Zanotti di Francesco Baldelli (1) (da Cortona 16 sett. 1705); tre al medesimo di Ulisse Gozzadini (da Roma 26 agosto 9 e 30 settembre 1705); una allo stesso di Lod. Ant. Muratori (da Modena 6 luglio 1707); otto finalmente pure allo Zanotti di Alessandro Mari torinese (da Milano 11 aprile 1703-30 settembre 1705).

Di queste 19 lettere è più notevole la memorata per prima, nella quale l'anonimo, stimando il Magnavacca essere il vero autore della difesa, benchè pubblicata col nome dello Z., narra che don Vincenzo Vittoria, obbligato a Carlo Maratti, aveva sì distese le *Osservazioni* sopra il libro della Felsina pittrice (Roma, Zenobj, 1703), ma i sentimenti erano del pittore romano, nemico allo storico della pittura bolognese, perchè questi lodando un quadro di Nicolò Berrettoni scolaro del Maratti, nella chiesa della Madonna di Monte santo in Roma, parve apprezzarlo sopra quello del maestro pur ivi dipinto (2).

Le quattro lettere al p. Orlandi, che agli scrittori aveva mandato il libro dello Zanotti, sono di ringraziamento e di congratulazione, come pur sono quelle all'autore di Ulisse Gozzadini e di Lod. Ant. Muratori. A tergo della lettera del Giovannini è da rilevare una nota dello Z., il quale deride la vanità del frate carmelitano, che al Giovannini s'era dato per aiutatore, e al Cignani addirittura per autore della *Difesa*.

La lettera del Desoulx, oltre che di certi affari che la famiglia Zanotti aveva a Parigi, discorre del libro e dell'aspettazione in che n'era l'Accademia di Francia.

Finalmente nelle sue otto lettere Alessandro Mari fa ricerca d'artisti bolognesi che vadano a Milano *a confondervi que' maligni pittori*; si professa grato e si gloria che lo Z. nella vita di Lorenzo Pasinelli lo abbia annoverato tra i discepoli di tanto maestro (3); desidera che nelle Lettere in

(1) È il Baldelli, a cui le Lettere della difesa sono dedicate.

(2) Non è qui fuor di luogo la notizia che G. P. Zanotti in margine al suo esemplare della *St. dell'Accad., Clem.* ora compreso nella Collez. Herculani, t. II, p. 193, aggiunse alla biografia di Giuseppe Magnavacca: « Fu egli che mi diede il libro delle *Osservazioni* « del canonico Vittoria contra il Malvasia, e quando ne presi la difesa, quest'uomo « cominciò a giubilare, e mi confortava a proseguire, perchè egli era stato grande amico « del Malvasia; e secondo che questa risposta io facea, gliel'andava a leggere, o pure « egli veniva a trovarmi, e spesse volte s'incontrava con Giuseppe dal Sole e con altri, « e tutti mi facevano animo a proseguire. Terminata che fu la mia risposta e stampata, « egli francamente mandolla al Vittoria, che non avendo mai inteso il mio nome, scrisse « al Magnavacca ch'era opera sua minacciando, quando seppe che il Magnavacca non era, « di una terribile risposta che mai non s'è veduta e che io molto desideravo ».

(3) V.: *Nuovo fregio di gloria a Felsina sempre pittrice nella vita di Lorenzo Pasinelli*, Bologna, Pisarri, 1703, p. 114. È al medesimo Mari la lettera dello Zanotti, ivi, p. 70. Tocchè egli del Mari anche nella *St. d. Accad. Clem.*, vol. II, p. 160. Nell'esemplare della Collezione Herc., segnato col n. 12, v'è in margine, autografo dello Z., questa notizia: *Alessandro Mari, per quanto si disse e si crede, fu appiccato in Spagna per interesse di Stato*.

difesa della Felsina pittrice palesi la riverenza di lui al Malvasia, *il maggior Mecenate della pittura nel sec. XVII*: egli in cambio dedicherà allo Zanotti e a Gian Giuseppe del Sole la vita che meditava di *Pietro Muller detto il Tempesta*, non tanto per lodare le opere di sì grand'uomo, quanto per ridedere l'esempio e la voce di lui contro *gli odierni abusi dell'arte e degli artisti* (1).

Sedici di queste 19 lettere sono state copiate integralmente (salvo quella del Desoulx, riprodotta soltanto in ciò che concerne la *Osservazione* del can. Vittoria e la difesa dello Z.) da G. Giordani nel Ms.<sup>o</sup> *Zanotti G. Scritti curiosi*.

GINO ROCCHI

(1) Nella lett. dell'11 aprile 1703 si duole che queste cose fossero dal revisore tenute per satire contro certi milanesi frustapennelli. In altra del 22 aprile 1705 dice che *della vita di Pietro Muller* (così egli chiama Pietro Moly figlio di Pietro il vecchio) e *di parte de' suoi accidenti, e del sostanziale di tal uomo era stato testimonio di veduta*. Non so che quella vita fosse da lui pubblicata; e nè anche ho trovate altre sue scritture, salvo la Lettera del *Reverendissimo padre d. Evangelista Biffi da Cremona priore degnissimo de' Monaci Eremiti nel monastero di s. Barbaziano di Bologna*, Bologna, eredi Sarti, 1695, in 4<sup>o</sup>, di pp. 12, benchè il Mari sia generalmente detto letterato ed autore di poesie. E per vero nella lettera cit. dell'11 aprile promette allo Z. un sonetto ed un capitolo.

APPENDICE

NOTIZIA DEL MS. DELLA FELSINA PITTRICE NELLA BIBL. COM. DI BOLOGNA

(17. L. VII. 9)

Possiede la Biblioteca del Comune di Bologna un Ms.<sup>o</sup> della Felsina Pittrice formato di brani autografi (salvo due assai brevi che sono apografi) acquistati in Faenza dal conte Luigi Salina (V. Giordani, *Stima de' Mss. Herc.*). È di 309 cc. corrispondenti a un quarto circa dell'opera intera, precedute dal frontispizio e dalla dedica in bozza di stampa. Le prime 103 cc. sono numerate per pp. 232, saltandosi, con lacune del testo, dalla p. 22 alla 29; dalla 144 alla 152; dalla 175 alla 181; dalla 184 alla 189; dalla 216 alla 219; dalla 222 alla 225. Le pp. 75, 76, fuor del loro luogo, sono poste tra la 62 e la 63. La prima lacuna è delle pp. 7-11 della stampa (Bologna, Barbieri, 1678, t. 1); la seconda di ciò che ivi è dalla lin. 13 della p. 84 a tutta la 87; la terza di quanto è ivi dalla lin. 24 della p. 95 alla lin. 18 della 101; la quinta è dalla lin. 26 della p. 122 alla lin. 35 della p. 123; la sesta è delle righe 2-39 della p. 126. La quarta (dalla p. 184 del Ms.<sup>o</sup> alla 189) è lacuna di due brevi tratti. Nel Ms.<sup>o</sup> le cose intagliate da Annibale Carracci sono messe innanzi a quelle di Agostino. Or chi vuol seguire l'andamento del testo secondo la stampa, bisogna che nel Ms.<sup>o</sup> da sotto il mezzo della p. 154 salti al mezzo della 163, e di qui, proceduto al fondo della 104, e lette appresso le righe 14-33 della stampa, riprenda l'Autografo a p. 154 seguendolo fino a mezzo della 163, di dove, integrato il

testo scritto di ciò che nella stampa è dalla quartultima riga della p. 107 alla 24 della 108, tornerà al Ms.<sup>o</sup> a p. 189.

Dopo le 103 cc. così numerate ne seguono 206 senza numerazione (1); nelle prime 43 delle quali, aggiuntovi il r.<sup>o</sup> della c. 52, è la notizia di Pellegrino Tibaldi, qual si ha nella stampa pp. 165-204, essendo le cc. interposte fino al r.<sup>o</sup> della 50, occupate dalla notizia di Orazio Samacchini e di Tinti Parmigiano (st. pp. 207-212), e il rimanente da quella de' Fiorini (st. p. 335-6), alla quale è dato di frego. — A cc. 53-61 è la notizia di Bartolomeo Cesi (st. p. 317-329). Le cc. 62-5 spettano alla vita di Gio. Andrea Sirani; la 65 e la 68 alla notizia di Angelo Michele Colonna e di Giacomo Alboresi; la 67 a quella di Francesco Albani, le quali saranno richiamate al lor luogo. Le cc. 69-77 contengono le notizie di Gio. Andrea Donducci e di Agostino Tassi (st. t. II, pp. 93-101) e sono da leggere in quest'ordine: 69-74 e 76. Dalla 76 convien andare alle cc. 204 e 205, e dal v.<sup>o</sup> della 205 al r.<sup>o</sup> della 77, dopo le cui poche righe è da passare alla prima ed alla seconda faccia della c. 75. — Nelle cc. 78-81 è la notizia di Giovannino da Capugnano mancante d'alcune righe nel principio (t. II, da p. 122 lin. 34 a pag. 126 lin. 17). — A cc. 82-91 la notizia di Gio. Battista Viola e di Baldassarre Galanino (t. II, p. 129-136, meno alcune righe della 136). — A cc. 92-99 la notizia di Giacomo Cavedone (pp. 215-220). — A cc. 100-132 leggesi la notizia di Francesco Albani e de' suoi discepoli; ma solo quant'è nella stampa da p. 270 alla fine d'essa notizia (p. 294). Se non che nelle cc. del Ms.<sup>o</sup> è qualche disordine. La lettera di Francesco Scanelli all'Albani che è a cc. 115-118, è da porre tra la 110<sup>a</sup> e la 111<sup>a</sup> c. Dal v.<sup>o</sup> della c. 119 bisogna portarsi al v.<sup>o</sup> e poi al r.<sup>o</sup> della 121, e dal recto di questa al verso e al recto della 67 per tornar poi al r.<sup>o</sup> della 122. L'*odetta* del padre Pasini a Paolo Moscardini e la lettera di Francesco de Lemene (manca il sonetto che nella stampa segue alla lettera) a cc. 131-2 sono da porre tra le cc. 127-8. — Dalla c. 133 r.<sup>o</sup> alla 140 r.<sup>o</sup> è un frammento di notizia intorno Angelo Michele Colonna, e con lui di Agostino Mitelli e di Giacomo Alboresi, la quale è diversa dalla stampata (t. II, p. 379 e segg.). — A cc. 140-154 è la notizia di Fulgenzio Mondini conforme alla st., t. II, p. 422 lin. 10, p. 433; ma anche qui è da avvertire che dal mezzo della c. 154 bisogna risalire al v.<sup>o</sup> e poi al r.<sup>o</sup> della c. 66 e di lì al r.<sup>o</sup> della 68 per scendere di nuovo al r.<sup>o</sup> della 154. In fine dal v.<sup>o</sup> della 154 convien andare al v.<sup>o</sup> della detta 68, ove con la lettera di Ascanio Amaltheo si chiude la notizia che nella Felsina Pittrice è intitolata Angelo Michele Colonna ed Agostino Metelli. — A cc. 155-176 è la notizia di Simone Cantarini (t. II, pp. 435-450). A cc. 177-206 quella di Gio. Andrea Sirani e di Elisabetta sua figliuola (t. II, pp. 453-487). Ma chi voglia seguire il testo, dalla c. 195 v.<sup>o</sup> andrà alla c. 198 r.<sup>o</sup> continuando fino al v.<sup>o</sup> della c. 200, di dove tornerà indietro alle cc. 197, 196 leggendole dal verso al recto, per poi tornare al r.<sup>o</sup> della c. 201. Dal v.<sup>o</sup> poi della c. 202 convien risalire alle cc. 63-65 nelle quali è la lettera del conte Malvasia a Monsignor Albergati in ragguaglio di una pittura fatta dal sig. Gio. Andrea Sirani, della qual lettera il compimento è nel r.<sup>o</sup> della c. 203. Le cc. 204 e 205 spettano, come si è avvertito, alla notizia del Donducci. Nella seconda faccia della c. 206 è l'*Imprimatur*, onde potrebbe credersi che il presente Ms.<sup>o</sup> fosse una reliquia di quello stesso che servì alla stampa. Ma in questo caso, per le differenze che sono tra il testo stampato e lo scritto, convien giudicare che durante la impressione siano stati fatti dei mutamenti (2).

(1) Tra le cc. 103 e la 206 è lacuna di quanto leggesi nella stampa da p. 131 a p. 163.

(2) Pagine e carte del Ms.<sup>o</sup> che sono cancellate o tutte o parte: p. 21, 31, 51, 54, 65, 66, 127, 128, 183, 204, 205; — cc. 4 v.<sup>o</sup>, 5 r.<sup>o</sup>, 13 v.<sup>o</sup>, 32 v.<sup>o</sup>, 40 v.<sup>o</sup>, 49 r.<sup>o</sup>, 50, 51 r.<sup>o</sup>, 67, 85 r.<sup>o</sup>, 92 r.<sup>o</sup>, 100, 101, 109, 111, 112, 133 r.<sup>o</sup>, 135, 139, 141, 142, 146, 148, 150 v.<sup>o</sup>, 153, 167, 168, v.<sup>o</sup>, 169, 170, 171 r.<sup>o</sup>, 173 r.<sup>o</sup>, 206 r.<sup>o</sup>.